

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese, Abbiategrosso, F.ior di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci. Club - Penna - Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

# LO SCARPONE

Anno XXII - N. 20  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° Novembre 1952  
Una copia L. 30  
(Arretrati L. 40)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno C. post. 3/11979

**Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Italia (S.P.L.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

## L'Etna dichiarata pericolosa con decreto prefettizio!

### Vivaci reazioni degli alpinisti siciliani - Le controproposte del Comitato siculo del C.A.I.

Ci eravamo appena fatti eco, nel numero del 16 settembre scorso, della protesta del sig. Siro Vannelli del C.A.I. Firenze, circa lo stato di minorità in cui vengono tenuti i visitatori del Vesuvio, obbligati a farsi accompagnare da un apposito guida, quando dieci giorni dopo e precisamente in data 27 settembre il Prefetto di Catania emetteva un decreto con cui:

« ritenuta la inderogabile necessità e urgenza, per prevenire il ripetersi di disgrazie e sinistri, di procedere alla delimitazione della zona pericolosa dell'Etna, l'accesso alla quale possa consentirsi esclusivamente con l'accompagnamento di guide » e « sentito il parere del Direttore dell'Istituto Vulcanologico dell'Università di Catania, del Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo e del Presidente della Sezione etnea del C.A.I. » si stabilisce:

Art. 1. - È dichiarata pericolosa, per i versanti che ricadono nel territorio dei Comuni di Nicolosi, Belpasso, Paternò, Biancavilla, Adrano, Bronte, Maletto, Randazzo, Castiglione Scilla, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, S. Alfo e Zafferano Etna, la zona dell'Etna al di sopra dei seguenti limiti:

a) - Versante Sud: Monte Pecoraro, Piccolo Rifugio, Cima della Montagnola, Cima dell'Asino, Serra del Solifio, Monte Pomicario (spigolo della parete Sud della Valle del Bove);

b) - Versante Est: Monte Pomicario, quota 1800 della Valle del Bove, (basi degli apicci) nel fondo Valle), Monte Rinati, Monte Frumento, Monte Comocro;

c) - Versante Nord: Monte Conconi, Monte Nero, delle Concazze (Capanna Linguaglossa), Monte Guardaviva;

d) - Versante Ovest: Monte Guardaviva, Monte Palestra, Monte Pecoraro.

La zona anzidetta sarà indicata da apposite tabelle che saranno collocate nei punti più visibili e di più facile accesso alla zona stessa.

Art. 2. - È fatto obbligo a chiunque intenda accedere alla zona indicata nel precedente articolo, di farsi accompagnare dalle guide alpine, disponibili nei Comuni di Linguaglossa, Nicolosi e Zafferano Etna. Il servizio di accompagnamento deve essere svolto esclusivamente dalle guide alpine munite di licenza di P.S. secondo le tariffe abitualmente approvate.

Art. 3. - Hanno libero accesso, nella suddetta zona pericolosa, le Autorità civili e militari, che vi si recano per motivi di servizio, il personale dell'Istituto Vulcanologico dell'Università di Catania e i soci del Club Alpino Italiano, nei cui confronti la Sezione C.A.I. dell'Etna abbia rilasciato specifica attestazione di idoneità.

Art. 4. - È fatto obbligo alle guide alpine di adottare, durante l'accompagnamento degli escursionisti, tutte le misure atte a garantire l'incolumità delle persone loro affidate, di prestare ad esse tutti gli aiuti necessari, evitando i passi pericolosi, e di non lasciare i turisti, dopo l'escursione, se non al limite della zona liberamente praticabile. Le guide stesse non potranno, inoltre, rifiutare, di prestare, nel corso dell'ascensione, la loro opera a chiunque ne faccia richiesta e dovranno fornire, alle persone esonerate dall'obbligo dell'accompagnamento, tutte le indicazioni che potessero loro occorrere.

Seguono le disposizioni circa l'affissione del decreto, che è entrato immediatamente in vigore, con l'avvertenza che i trasgressori saranno puniti a termini di legge.

L'origine del decreto è indubbiamente da attribuirsi alla misteriosa scomparsa del giovane tedesco incamminatosi verso il cratere al primo dello scorso settembre e mai più ritrovato nonché al decesso dell'anziano alpinista, ferito durante il tentativo di salita, colpito da paralisi cardiaca anch'egli durante un'ascensione all'Etna.

Non appena i giornali locali pubblicarono il testo del decreto, sulla stampa siciliana fu un coro di proteste da parte degli alpinisti dell'isola, dai dirigenti il Centro Turistico Giovanile di Catania, al presidente dello Sci Club Etna, dott. Alfio Di Stefano, al sig. Carlo Balsamo di Palermo, all'avv. Raffaele Vadala Terranova di Catania, Consigliere centrale del C.A.I., all'anziano alpinista catanese ing. dott. Ercole Fischetti, al seminarista Ugo Aresco di Catania, tutti lunghe e sentite argomentazioni contro l'emanazione di tali impopolari disposizioni.

L'agitazione è sfociata in una riunione, convocata d'urgenza il 16 ottobre scorso a Catania, dal Comitato regionale siculo del C.A.I. presenti tutti i rappresentanti delle Sezioni siciliane che, esaminata la situazione hanno votato alla unanimità un ordine del giorno con cui, dopo aver rilevato l'inconsistenza e l'inopportunità del decreto e richiamandosi al fatto che nessuna autorità



Alpini del Battaglione Aosta trasportano tubi in ghisa per la costruzione della centrale elettrica al Rifugio Serristori alla Vertana (m. 2721) - Luglio 1952 - (Foto Silva)

## Discussi al Senato i cento milioni per il CAI

Nella seduta antimediterranea del 22 ottobre scorso al Senato, all'on. Attilio Tissi e ad altri che avevano interrogato la Presidenza del Consiglio « per sapere se l'alto Commissario del Turismo intende provvedere, secondo gli affidamenti dati sin dal 1948, alla concessione al Club Alpino Italiano della sovvenzione di 100 milioni per lo sviluppo dell'attività del sodalizio », il sottosegretario Romano ha risposto rilevando che i requisiti richiesti per l'applicazione delle leggi concernenti l'utilizzo dei fondi E.R.P. per iniziative turistico-alberghiere, hanno impedito che delle predette norme potessero usufruire enti i quali, non perseguendo fini di lucro, come i rifugi alpini, non si sarebbero trovati in grado di adempere alle condizioni previste.

Il Governo non ha tuttavia mancato di affrontare il problema e in proposito ha assicurato che, attualmente, allo studio un progetto di legge concernente lo stanziamento e l'utilizzo di ulteriori fondi per il finanziamento di iniziative alberghiere e per l'erogazione

### Non è più autonomo il Parco del Gran Paradiso

Secondo recenti modifiche al decreto in corso, l'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso cessa praticamente di essere autonomo e sarà controllato e diretto da Roma. Il presidente verrà nominato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e i consiglieri dovranno avere il beneplacito ministeriale.

Qualsiasi deliberazione, prima di diventare pratica, dovrà essere comunicata a Roma, la quale nominerà 20 giorni prima di approvare o di disapprovare.

La sorveglianza e la tutela sono di pertinenza del Ministero Agricoltura e Foreste e molto probabilmente saranno assunte dalla Forestale.

Contro queste modifiche hanno protestato la regione di Aosta e la provincia di Torino.

### Smentita una "prima" nel Kenya

Sotto il titolo « La parete nord del Kenya è vinta », i giornali francesi hanno dato notizia che « due soci della spedizione francese, Maurizio Martin e Maurizio Rangaux, sono riusciti a raggiungere, il 28 agosto scorso, la cima del Kenya (m. 5240) dopo aver traversato per la prima volta un itinerario diretto sulla parete nord, finora inviolata ».

Ora, osserva l'ultimo numero della rivista del C.A.S., la parete nord del Kenya è stata percorsa per la prima volta nel 1944 da H.A. Firmin e P.H. Hicks. H.A. Firmin ha pure effettuato la prima ascensione della parete sud nel 1946.

## Una matricola di 54 anni all'Università, del Col d'Olen

Lontana da me la pretesa di voler affermare che una salita al Rifugio Città di Vigevano costituisca una impresa alpinistica; ma allorché essa viene compiuta in un pomeriggio assolato d'agosto, con un sacco di 30 chili incollato alla schiena e dopo aver attraversato il mezzo Italia su quel lungo treno che andava ai confini - restandosene in piedi in quella specie di fisarmonica che unisce l'una all'altra carrozza, allora l'impresa, se non proprio « alpinistica », si può considerare per lo meno l'itocosa.

E tale fu infatti per me. Confesso, quindi stanco e con un gran desiderio di ristorare le energie e con un buon sonno, ma senza l'ostia. E l'oste, impersonificato dal Capitano Gastone, verso le ore 21 mi presentò lo scotto: « Domani mattina sveglia alle 3 e partenza per la Punta Gnifetti ».

Avvezzo alle modeste altezze del mio Appennino, non mi resi subito conto di ciò che mi si chiedeva. Puntualmente, alle 3 del mattino, l'istruttore bussava alla porta della mia piccola camera. Sono già destato. Appena il tempo di vestirmi, riordinare la stanza, far colazione; eccomi pronto a partire.

La lunga colonna si snoda nella notte su per il sentiero pietroso dello Stoleberg. Relegato in fondo, seguo tenacemente il passo, procurando di non lasciarmi distanziare. In testa, una specie di energumeno, tira a perdifiato; lo intravedo nell'oscurità allorché la fila si attorciglia lungo i tornanti del sentiero. Arranco pensosamente. Sento che la mia resistenza si affievolisce e che il mio fisico non risponde più con l'usata energia allo sforzo impostogli.

Lentamente il cielo s'illumina. Verso oriente si tinge come una rosa sublimi su questo mondo di colossi bianchi. Il sole lancia i primi dardi sulle altissime nevi che s'arrossano e si incendiano; scende la luce lungo i fianchi coperti dal manto eterno di ghiaccio. Ed i ghiacciai e le nevi sfavillano come mari di gemme. Il sole si leva da oltre i bei monti che limitano lo orizzonte e tutto il cielo si inebria di luce.

Ma il passo inesorabile non s'arresta. Eppure... una piccola sosta per bere un poco di questa immensa bellezza che mi inonda l'anima.

In alto, illuminata dalla luce, m'appare la capanna Gnifetti. Ora noi siamo in ombra: la luce è lassù. Mi sembra che camminiamo appunto per lasciare quest'ombra ed immergerci in quella luminosità divina.

Si giunge. Una sosta è concessa: m'accaccio. Poche zollette di zucchero, un tè caldo ed ecco già l'ordine di riprendere la marcia.

Altre volte avevo risalito il Colle del Lys. Ero convinto che fosse quasi pianeggiante. Forse perché ero più giovane e meno stanco. S'affonda nella neve caduta di fresco e l'indole dei crepacci è nascosta. Spicco dei piccoli salti: così come vedo far dagli altri, mi mi rendo conto del perché. Forse l'insidia è il sottile, e l'uomo di punta l'annusa per senza vederla.

L'interminabile (per me) ascesa consuma le mie più riposte energie. Oramai incominciano a cedere i capisaldi del puntiglio, della volontà, dell'orgoglio. M'arresto. E mi inginocchierei sulla neve a piangere come un bambino. Sarà questa la prima volta nella mia lunga vita di alpinista, che dovrò chinare la fronte e darmi per vinto? Ma v'è ancora qualcosa in me che non può tentennare né esser distrutto; l'amore. Col fiato mozzo, quasi barcollando, riprendo a salire. M'avvedo come in un sogno che ho raggiunto il quinto della colonna, che il ho sorpassati, che sono tra i primi, a ridosso di quel demone che vuol distruggere la mia passione per l'Alpi. Ecco, siamo sotto l'ultimo bal-

### UN'IDEA CHE S'IMPORRA'

## Per favorire i giovani

È notorio come la pratica dell'alpinismo sia sempre alquanto costosa. Lasciando da parte l'equipaggiamento, anche la più breve escursione domenicale comporta la spesa di viaggio (sensibile per chi abita in una grande città come Milano, anche se si ricorre ai biglietti ferroviari festivi), il pernottamento in rifugio, la colazione, ecc. Se poi la gita è più lunga, comporta spese volte cena e soggiorno in alberghi di fondovalle che per quanto modesti, esigono sempre varie centinaia di lire.

E' questa la ragione per cui i giovani, specie se scarsi di mezzi, devono ridurre l'attività alpinistica proprio in quel periodo della vita in cui volontà e forze permetterebbero loro di compiere una valida preparazione per imprese di più largo respiro.

Ci sembra pertanto opportuna la proposta avanzata dall'accademico Ugo di Valpeliana in una recente riunione degli Ispettori di rifugi del C.A.I. Milano: idea già prospettata senza particolare successo alla Sede Centrale. Per facilitare i giovani alpinisti si dovrebbero creare, nelle località di fondo valle che più si prestano, degli « ostelli del C.A.I. » o « Case di fondovalle », costituiti semplicemente da un dormitorio e da una stanzetta dove gli alpinisti potessero far tacca da sé. Un'attrezzatura del tutto embrionale, simile a quella dei già esistenti « A.L. berghi » per la Gioventù; qualche branda, o cuccetta o tavolotto con materassi, una cucina con tavolo, qualche sedia, sgabelli. Non si dovrebbe assolutamente far concorrenza agli alberghi ed alle osterie del luogo. Le chiavi potrebbero essere conservate da qualcuno del luogo che fungerebbe da custode con divieto assoluto però di organizzare un servizio d'osteria; non vi si venderebbe assolutamente nulla. Basterebbe un po' di legna come nei rifugi d'alta montagna. In tal modo la spesa dovrebbe essere modestissima: fare non più di 100 lire per notte.

I locali potrebbero esser trovati in qualche edificio comunale o usufruendo di una rustica costruzione privata non impegnata, come facilmente se ne trovano nelle nostre vallate. Forse il Ministero dell'Agricoltura e Foreste potrebbe prestare la sua collaborazione, come è stato prospettato dall'ing. Polastri alla riunione degli ispettori milanesi.

Insomma, l'idea è lanciata e poiché la sua realizzazione non offre eccessive difficoltà, ci sembra che potrebbe trovare pratico accoglimento, mentre verrebbe a favorire efficacemente la pratica dell'alpinismo anche fra i giovani (studenti od operai) le cui possibilità finanziarie spesso intralciano lo svolgimento di un'attività tanto proficua al corpo e allo spirito, alla quale essi aspirerebbero.

All'opera dunque!

### Inaugurata la Cappella - monumento a tutti i Caduti della montagna

Il 28 settembre scorso, in una giornata di pieno sole, nell'incomparabile scenario del gruppo del Brenta, si è svolta la annunciata inaugurazione dell'originale cappella-monumento internazionale a tutti i Caduti della montagna, nei pressi del Rifugio XII Apostoli.

Vi sono convenuti circa 150 appassionati della montagna e personalità, fra cui i dott. Tullio e altri, l'Opera esteri, presidente della Giunta regionale di Trento, Alberti Marcantonio per la S.A.T. di Trento, il prof. Conti Ignio del C.A.I. Bolzano, il prof. Marchetti della S.A.T. di Rovereto, una rappresentanza della « Giovane Montagna » di Vicenza, della Sezione C.A.I. di Trieste, della XXX Ottobre pure di Trieste, del C.A.I. e della S.U.C.A.I. di Milano e di tutte le Sezioni della S.A.T. delle vicine vallate con in testa quella di Pinzolo, affiancata dal locale Gruppo guide della S.A.T.

Dopo aver percorso il tracciolo che dal Rifugio XXII Apostoli porta alla cappella-monumento, si è svolta la cerimonia della inaugurazione. La neve caduta il giorno prima, i presenti sono entrati attraverso il cunicolo nella cappella stessa e ha avuto inizio la cerimonia con la benedizione dell'altare. I convenuti (la cappella può accogliere circa 300 persone), hanno potuto osservare attraverso i bracci della Croce che si apre nel vuoto, una visione estremamente suggestiva di cime vicine e lontane, ammantate di neve sullo sfondo di un cielo tersissimo.

Alla Messa, celebrata da don Bruno Nicolini di Pinzolo (che nella sua forte volontà è riuscito a realizzare l'iniziativa),

### Inaugurata la Cappella - monumento a tutti i Caduti della montagna

ha fatto seguito un profondo commovente discorso nel ricordo di coloro che diedero motivo alla creazione di questo singolare monumento.

Oltre ai partecipanti di persona erano giunte al Comitato promotore, adesioni di numerose personalità e autorità, fra cui quella di S.S. Pio XI, dell'Arcivescovo di Trento, dell'on. Tupini e altri. L'Opera esteri, presidente della Giunta regionale di Trento, Alberti Marcantonio per la S.A.T. di Trento, il prof. Conti Ignio del C.A.I. Bolzano, il prof. Marchetti della S.A.T. di Rovereto, una rappresentanza della « Giovane Montagna » di Vicenza, della Sezione C.A.I. di Trieste, della XXX Ottobre pure di Trieste, del C.A.I. e della S.U.C.A.I. di Milano e di tutte le Sezioni della S.A.T. delle vicine vallate con in testa quella di Pinzolo, affiancata dal locale Gruppo guide della S.A.T.

Dopo aver percorso il tracciolo che dal Rifugio XXII Apostoli porta alla cappella-monumento, si è svolta la cerimonia della inaugurazione. La neve caduta il giorno prima, i presenti sono entrati attraverso il cunicolo nella cappella stessa e ha avuto inizio la cerimonia con la benedizione dell'altare. I convenuti (la cappella può accogliere circa 300 persone), hanno potuto osservare attraverso i bracci della Croce che si apre nel vuoto, una visione estremamente suggestiva di cime vicine e lontane, ammantate di neve sullo sfondo di un cielo tersissimo.

Alla Messa, celebrata da don Bruno Nicolini di Pinzolo (che nella sua forte volontà è riuscito a realizzare l'iniziativa),

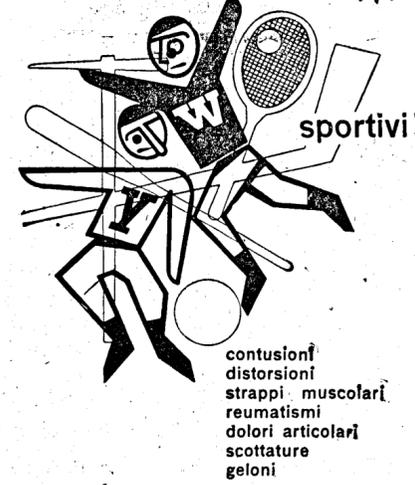
### Gli Svizzeri sull'Everest

Secondo notizie comunicate dalla Fondazione svizzera per le esplorazioni alpine in data 17 ottobre u.s., la Spedizione elvetica dell'Everest si trovava allora al campo base a quota 5250 sul ghiacciaio del Khumbu. L'annuncio, dato dal capo della spedizione, dott. Gabriele Chelvalley, precisava che l'ultima località abitata, Namche Bazar, era stata raggiunta il 29 settembre, dopo una durissima marcia che costò la vita a due portatori, rimasti vittime del freddo durante un monzone di inaudita violenza su un passo a 4350 metri.

Trascorso in tale località un breve riposo, la spedizione iniziava il 2 ottobre la marcia verso il ghiacciaio del Khumbu. La carovana, formata di 27 portatori più 22 sherpas, aveva raggiunto questo ghiacciaio e l'aveva rimontato fino a quota 5250 stabilendo, come detto sopra, il campo base su di un'isola morenica sita in prossimità della seraccata dov'era lo scorso maggio il campo n. 1.

Il telegramma del dottor Chelvalley informava che a tale epoca il monzone era finito e successivamente il tempo, come risulta dalle informazioni meteorologiche, si è mantenuto buono. Si ritiene pertanto a Zurigo che in questo frattempo la spedizione abbia potuto superare il necessario periodo di acclimatazione.

### scottature anche solari



contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
dolori articolari  
scottature  
geloni

## VEGETALLUMINA

l'finimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

## TENDE DA CAMPO

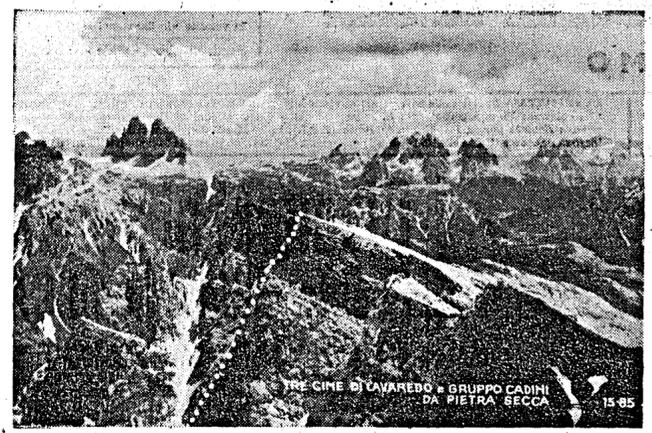
### MATERIALE PER CAMPEGGIO

**Elora Morelli**  
MILANO - FORO BUONAPARTE 27

**G. A. FIOR DI ROCCIA - MILANO**  
**CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA**  
Direzione tecnica prof. MOSCONI e VERIN  
22 ottobre - 3 dicembre (14 lezioni)  
PALESTRA OLIMPIA - PALAZZO SPORT  
Piazza 6 Febbraio (tram 19, adiac. 1-11-29-30-P)  
Iscrizioni (dalle 21.30 alle 23), Via Disciplini 2 (tel. 89.38.76)

# PRIME ASCENSIONI

# Gli Alpini e il Cervino



Gruppo Crepe di Valchiera, con la via Dall'Oglio-Alonzo

## Piramide di Valchiera Spigolo nord-est

L'attiva cordata Ing. Marino Dall'Oglio (S.U.C.A.I. Roma) e R. Alonzo (C.A.I. Sna di Cesano Maderno) ha compiuto, il giorno di Ferragosto scorso, la prima ascensione della Piramide principale di Valchiera (m. 2719) nel gruppo del Valandro, per lo spigolo nord-est. Relazione tecnica: Dalla Centrale elettrica di Sorgenti si raggiunge l'attacco per il sentiero di Valletta (v. guida Bert), che si abbandona nel tratto pianeggiante sotto al poggio Valandro, per salire lungamente a sinistra per ghiaia sino proprio alla base dello spigolo (metto). Si supera il primo salto per un cammino superficiale (diff.). Per fatti rocciosi si raggiunge un tratto verticale che si supera dapprima sulla sin. e poi direttamente per lo spigolo, con bella arrampicata. Un secondo tratto verticale viene salito poco alla sin. dello spigolo, per poi tornare su di esso e salire lungamente per diedri e paretine. Sempre per il filo si raggiunge il terminale che offre una difficile arrampicata sino in vetta. Altezza m. 430; ore 6; 3,0 e 4,0 gr. con passaggio di 4,0 sup.; chiodi usati 5, lasciati 3; numerosi ometti.

## Monte Lungo di Braies Parete O.S.O.

La prima ascensione per parete O.S.O. del Monte Lungo di Braies (m. 2280) è stata compiuta il 22 agosto scorso dalla cordata Ing. Dall'Oglio (S.U.C.A.I. Roma) con R. Alonzo (C.A.I. Sna di Cesano Maderno). Si attacca la parete dalla gran macchia di mughi situata sulla destra del Monte Lungo (dalla macchia si raggiunge dal vallone Lungkofelgraben, prendendo il primo canale roccioso sulla sinistra). Si raggiunge una visibile rampa erbosa, che sale verso sin. superando una breve corda strapiombante (5,0 gr. inf.). Da detta rampa, portatisi verso sin. al centro della parete, si sale per una paretina ad una seconda rampa giallognola, per la quale verso sin. fino sotto ad una macchia di mughi (visibile dal basso), che si raggiunge per diff. fessure. Da qui si sale poco a destra per un canale discontinuo, che termina 15 m. a destra della vetta. Altezza m. 200; 3,0 gr. ore 3; chiodi usati 3, lasciati. Numerosi ometti; difficoltà discontinua, spesso aggibili.

## Gruppo del Paterno Punta del Camoscetto Direttissima parete N.E.

Il 14 agosto scorso la cordata dei sudcani romani Bruno Moscardi e Silvio Jovane ha compiuto la salita della parete nord-est per direttissima alla Punta del Camoscetto (m. 2650 circa), nel gruppo del Paterno. La parete N.E. è tagliata da una cresta sul lato destro del salto inferiore vi è un cammino chiaramente visibile dal

## Gruppo dell'Arera Cima Occidentale del Pop Cresta Nord

Il 25 luglio u.s. è stata compiuta, da Ercole Martina di Clusone con un suo compagno, la prima salita per la cresta della Cima Occidentale del Pop (m. 2214), nel Gruppo dell'Arera. Da Valcanale (m. 987), per la valletta di Valmorea, poi per un canale strapiombante, si raggiunge la cresta (q. 1925 circa) in ore 1,30. Si sale per un canale di roccia, poi per roccie ed erbe, fino al filo di cresta (pini mughi) e salendo fessure, si giunge alla q. 2193, donde in breve in vetta. Detta cresta si presenta affilata e quindi esposta e con alcuni salti di media difficoltà (5,0 gr.). Dall'attacco ore 1,30; dislivello m. 500 circa.

Qualche mese fa alcuni quotidiani presentavano un'errata relazione sull'impresione di una compagnia di alpini che, in pieno assetto di guerra e malgrado le condizioni invernali del monte, avrebbero toccato la vetta del Cervino. Ovviamente la notizia provocò il plauso del lettore profano, ma anche lo scetticismo di chi possiede qualche conoscenza alpina. In verità risulta che la cordata di alpini giunta al rifugio Luigi Amedeo di Savoia, il 28 giugno u.s. era composta di una quarantina di uomini, che il giorno seguente proseguivano la salita con l'intento di due guide del Breuil, Achille Compagnoni e Camillo Pelissier. Le guide, per il momento, intrinsecamente superando all'inizio uno strapiombo (chiodo; 5,0 sup.) e si giunge in cresta. Si aggira una spuntone e per lo spigolo si raggiunge la vetta.

Dislivello 160 m.; chiodi usati 5, di cui 3 lasciati; passaggi di 5,0 grado; ore 2. Discesa - Si ridiscende per lo spigolo fino al baracchino posto a ridosso della vetta. Si scende diritti lungo avanzi di opere di guerra fino ad una cengia per la quale ci si reca sullo spigolo, che guarda il Paterno, e si discende per un tratto strapiombante. I resti di un ponte con funi metalliche (assai curarsi) e per cengia al raggiunge la Forella del Carnocione, della quale si discende per la via comunale Paterno. NOTA - Il primo cammino era già stato salito da Gresselin e Solpeta, il cui itinerario era stato successivamente per lo spigolo Est.

Premetto: il Cervino per ovvie ragioni non è più quella montagna tremita dei tempi di Napoleone, ma è una buona montagna, e alla portata di qualsiasi buon alpinista. Le nostre ottime guide, allora, in troppo compiacenti approfittando di momenti particolarmente favorevoli, si adattano qualche volta a trascinare dietro anche alpinisti non del tutto idonei; ma ciò non comporta nulla che il merito, in ogni modo è sempre di nostro bastardo che tirasse.

Comunque non per questo bisogna dimenticare che si tratta di una montagna isolata che supera i 4000 metri e pertanto in brevissimo tempo si spreco può mutare in bufera con tutte le tragiche conseguenze ben note; che il percorso è lungo e faticoso, e per cui, per chi non è abituato, è sufficiente un po' di vetrato ed anche soltanto neve, per rendere difficile e rischioso, se non impossibile, il passaggio più semplice; che arrampicare con vento forte (e lassù il vento non manca mai) è impresa ardua; che il freddo orpide toglie la sensibilità delle mani quando le stesse devono sentire l'impaccio al quale si affidano; per non parlare degli altri inconvenienti che ometto per brevità. Tutto ciò debilita l'uomo non soltanto fisicamente, ma anche e soprattutto moralmente. E fin qui nulla di nuovo.

## Diamo a Cesare...

A seguito di quanto pubblicato sul numero del 16 ottobre scorso, 2a pagina, in merito all'impiego del Rifugio Rivotto, la Sezione del C.A.I. di Biella precisa che il rifugio stesso è di sua proprietà e non del C.A.I. Verceil.

È stato possibile effettuare i relativi lavori meccanici per la costruzione del Rifugio Rivotto, in merito al quale il Presidente onorario del C.A.I. Biella, comm. Guido Alberto Rivetti, ha sollecitato il piano di sistemazione del pianterreno, e ha preso in considerazione i risultati conseguiti, notevolmente migliorati, e comporta una tale spesa che il magro bilancio della Sezione biellese non avrebbe permesso di effettuare.

## Sci Club Penna Nera

MILANO  
C.so Buenos Aires 38  
Tel. 27.58.84

PROSSIME GITE: La stagione invernale 1952-53, si aprirà con la tradizionale gita al Rifugio S. Ambrogio, che verrà effettuata il 6 e 7 dicembre p. v. al Rifugio S. Ambrogio, già definito, verrà prossimamente inviato ai soci ed a tutti coloro che ne facessero richiesta.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Si terrà il 14 corrente presso la sede sociale alle ore 21,30.

## ESSESSAMENTO F.I.S.I.

Consegnare al più presto la tessera firmata per ottenere il rinnovo.

## SEBASTE DANZANTI

Si terrà il 22 e 23 ottobre, presso la sede sociale, un corso di danza. Potranno intervenire alle serate suddette, parenti ed amici accompagnati.

## SEBASTE CINEMATOGRAFICA

Gratuito successo ha ottenuto quella del 23 u. s. (vedi in altra pagina). Il prossimo corso sarà una nuova occasione per giovedì 6 corr. alle 21,15 prec. Il programma dettagliato verrà inviato ai soci.

## SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 2-A - PADOVA  
Flori d'arancio. - Solo ora siamo venuti a conoscenza dell'avvenuto matrimonio di un nostro socio con la signorina Silvana Dan. Agli sposi felici vada l'augurio della Felicità e dei dolci tutti.

## MARONARI E GIANI

Il 9 corr. si avrà in Teolo, presso l'Albergo della Posta, l'annuale riunione della Società. Molti soci già iscritti; si invitano coloro che intendessero parteciparvi a Venezia, presso la sede sociale.

## La Giovane Montagna commemorerà tutti i Caduti della Montagna

Il 9 corrente alle ore 10,30 nella raccolta e francescana chiesa cara agli alpinisti, di Monte dei Capucini di Torino (che ha sede il dimenticatoio della Giovane Montagna), l'organizzazione della Sezione di Torino della « Giovane Montagna », verrà celebrata una Messa da parte di Don Prof. Antonio Sordo, mentre il Cappellano del lavoro Don E. Martino Bosco dell'O.N.A.R.M.O. commenterà il sacro rito, dedicato al ricordo di tutti i Caduti della montagna.

## IL G. E. «Monte Reale», di Ronco Campione d'Italia

Nella sede dell'Audax Alpino Scursionistico Genovese, ha avuto luogo, il 23 ottobre, la premiazione del vincitore della 3a edizione del trofeo Susanna Fontanarossa e la consegna del Trofeo F.I.E. e degli «scudetti» agli atleti del G. E. «Monte Reale» di Ronco Campione d'Italia. Il vincitore della gara ha vinto il campionato italiano di marcia in montagna di regolarità e orientamento per il 1952.

## IL CIOCCOLATO SARIMANI

IL CIOCCOLATO DEGLI ALPINISTI  
energo  
E' UN NUOVO PREZIOSO ALIMENTO.  
Provatelo!

## Publicazioni ricevute

Il mensile di informazioni al sci, «L'Alpino», n. 102, ottobre 1952.  
RIVISTA MENSILE DEL C.A.I., fascicolo 9-10. Torino. Sommario: «Monte Reale»; «Cronologia dei records d'altitudine»; Giulio Brocheri; «Il Monte Bianco nella geografia»; G. I. u. s. Gervasutti; «Elementi delle ascensioni»; Antonio Bert; «La guida Gessaletti»; «Suggerimenti Pizzetti»; «Suggerimenti della montagna»; «Norbert Castet»; «La grotta Carst»; «Roberto Coffa»; «Berest»; «Giovanni Bert»; «La resistenza dei mosceroni»; «Giovanni Bertogio»; «I rifugi delle Dolomiti»; «5 tavole fuori testo»; notiziario.

## LES ALPES, Rivista del Club Alpino Svizzero, ottobre 1952.

Notiziario e cronologia del record d'altitudine; Giulio Brocheri; «Il Monte Bianco nella geografia»; G. I. u. s. Gervasutti; «Elementi delle ascensioni»; Antonio Bert; «La guida Gessaletti»; «Suggerimenti Pizzetti»; «Suggerimenti della montagna»; «Norbert Castet»; «La grotta Carst»; «Roberto Coffa»; «Berest»; «Giovanni Bert»; «La resistenza dei mosceroni»; «Giovanni Bertogio»; «I rifugi delle Dolomiti»; «5 tavole fuori testo»; notiziario.

## Ferrovie Federali Svizzere

«50 anni di F.P.S. al servizio del popolo e del Paese». - «L'Alpino», fascicolo 9-10. Torino. Sommario: «Monte Reale»; «Cronologia dei records d'altitudine»; Giulio Brocheri; «Il Monte Bianco nella geografia»; G. I. u. s. Gervasutti; «Elementi delle ascensioni»; Antonio Bert; «La guida Gessaletti»; «Suggerimenti Pizzetti»; «Suggerimenti della montagna»; «Norbert Castet»; «La grotta Carst»; «Roberto Coffa»; «Berest»; «Giovanni Bert»; «La resistenza dei mosceroni»; «Giovanni Bertogio»; «I rifugi delle Dolomiti»; «5 tavole fuori testo»; notiziario.

I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe

# NORDICA

MODELLO COLO  
BREVETTO 1917  
(Mil. Ind. Comm.)

La scarpa degli Atleti Azzurri  
La scarpa del recordman e campione del mondo  
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.

In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

Attenzione: Ci consta che, concorrenza poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLO, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta «NORDICA», di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagi ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia «NORDICA» e l'etichetta riproduttore dell'effigie di ZENO COLO con FIRMA AUTOCRAFA.

Galzaturificio «NORDICA»  
del PRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

Questo modello è munito di GANCI TANK

# SOL

Nell'agosto con la mia compagna Re (m. 4550) sul Cervino, ho incontrato sul circo 4300 me un giovanotto lunga corda ar lo modo intorno lunga corda ci sera per lui rezza, era un un, impaccio il giovanotto sta per lo sforzo fare fino a un compagno in rariffata. S no infatti i sei ci lasciati da il mal di mon seri liberato giovanotto era glio, rifiuto di data con un che, vistoso s condizioni, si pagario gi. Ginfetti, rim sensazione che do i suoi ar rimangiato si go la pista in pacco, sono un insopportabile in barcollante c mentre il tuer l'aria di gust do nebbie e. Arrivato al vi trovai il s non potei fare gli fatto su egli visto da e faceva più a esito a slega solo in mezzo a, continuare un'altra cord; pocordata no; asso i suoi cor questi fossi specie poi s condizioni fis Un vero cap scostri della gr tà che si ass la sua cord; amici o conos che siano e ne che uno dei i go della mon spetata anch codificata, e i componenti cordia, non fra tutto lo e girano solo data sul gene no tali solo no d'autorità lo della cord q) certi giove la gierra e. tiene poco in valori dello.

Certo, se fossero come giovanotto, la Giacciae rebbe imposs «Premio del pina» che l' il socialio spiritualità a per premiar Natale il ges vo di bontà da montan Per fortuna pronta a m la propria l quella altrui generosi alti gna ce n'è dimostrato, mese di lu Courmayeur Marcello B Mochet, che sottop sparmio a fra continui sciti a tirar paccio del l ve è rimasto 33 ore, la Pinuccia O poi, ferita m sta di Bienn caduta in d zione Dol. Le guide d compiuto il salvataggio solidarietà confini di r di lingue.

Altre guide riunite in u corso formo tord, Aldo C nard, Eugel lo Trousche ne, hanno o giocato e i per recupe l'alpinista stead che sulla paret Bianco in s

## Nelle Cime di Lavaredo Punta Frida Direttissima Parete Nord

La direttissima per la parete nord della Punta Frida (m. 2785) nel gruppo delle Tre Cime di Lavaredo, è stata aperta il 21 agosto scorso dai sudcani romani Bruno Moratti e Antonio Bonomi. L'attacco sulla destra del grande tetto che sovrasta il punto più basso raggiunto a nord delle roccie. Si sale per tre gradoni di roccia bagnata gialla e nera fino ad un terrazzino posto sotto uno strapiombo, alla base di un dicro anche giallo e nero (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin. fino ad un'altra cengia sotto un grande tetto e la si percorre verso sin. (passo di spigolo) fino ad uscire su uno spigolo, che si sale direttamente per 40 m. superando alcuni piccoli strapiombi e giungendo ad un terrazzo (chiodo). Si sale interamente il dicro strapiombante e sotto il piccolo tetto che lo chiude si traversa a sin. ad una cengia (2 chiodi, 5"). Si obliqua a sin

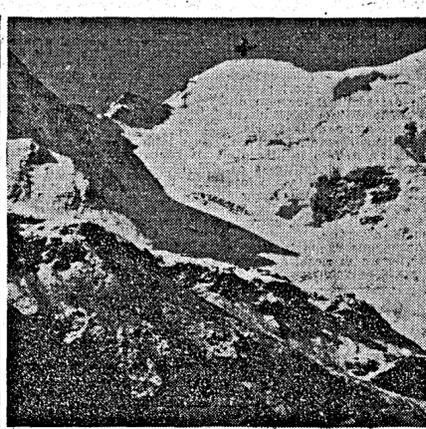
# SOLIDARIETA' ALPINA

Nell'agosto scorso, salendo con la mia cordata alla Capanna Regina Margherita (m. 4559) sul Monte Rosa, ho incontrato sul ghiacciaio, a circa 4300 metri di altezza, un giovanotto solo, con una lunga corda arrotolata in mano. Il modo di salire era diverso, una lunga corda che invece di essere per lui elemento di sicurezza, era un peso inutile e un impaccio ingombrante. Il giovanotto stava male, forse per lo sforzo fatto per arrivare fino a quel punto dietro a un compagno che camminava troppo in fretta, certamente per l'altitudine e l'atmosfera rarefatta. Sulla neve c'erano infatti i segni caratteristici lasciati da uno che soffre il mal di montagna. Dopo essersi liberato lo stomaco, al giovanotto sembrò di star meglio, rifiutò di legarsi in cordata con un signore anziano che, vistolo solo e in quelle condizioni, si offrì di accompagnarlo giù, alla Capanna Gnetzl, rinunciando all'ascesa che stava compiendo con i suoi amici e dopo avergli fatto una piccola visita alla piastrina in cui era stato liberato lo stomaco, con un barattolo di marmellata e un bicchiere di latte, mentre il tempo aveva tutta l'aria di guastarsi, promettendogli di tornare.

Arrivato alla Margherita vi trovai il suo compagno e non potei fare a meno di dirgli il fatto suo poiché, quando egli vide che l'amico non ce la faceva più a proseguire, non esitò a sloggiare. Rimase solo in mezzo al ghiacciaio e, a continuare la salita con un'altra cordata. Un vero capocordata non pianta mai in questi casi i suoi compagni, anche se questi fossero consentienti, specie poi se si trovano in condizioni fisiche menomate. Un vero capocordata è conscio della grave responsabilità che si assume legando alla sua corda un altro essere umano o conoscenti occasionali che siano o non dimentica mai che uno dei pilastri della legge della montagna, che va rispettata anche se non è legge codificata, è la solidarietà fra i componenti di una stessa cordata, non solo, ma anche fra tutte le genti della montagna. E' che ogni purtroppo girano sulle Alpi del capocordata sui generis che si credono tali, perché si mettono d'autorità in primo piano della guida, la mentalità di certi giovani, guastata dalla guerra e dal dopoguerra, tiene poco in considerazione i valori dello spirito.

Certo, se tutti gli alpinisti fossero come il compagno del giovanotto che ho incontrato sul Ghiacciaio del Lys, sarebbe impossibile assegnare al «Premio della solidarietà alpina» che l'Ordine del Cardo, il sodalizio internazionale di spiritualità alpina, ha istituito per premiare nel giorno di Natale il gesto più significativo di bontà umana compiuto da alpinisti, da guide alpine e da montanari durante l'anno. Per fortuna nostra, gente pronta a mettere in pericolo la propria pelle per salvare quella altrui, gente capace di generosi altruismi, in montagna ce n'è ancora. Lo hanno dimostrato, per esempio, nel mese di luglio le guide di Courmayeur, Amato Griva, Marcello Baroux, Marcello Mochet e Franco Salluard, che sottoponendosi senza risparmio a fatiche bestiali e fra continui rischi, sono riusciti a tirar fuori da un crepaccio del Monte Bianco, dove è rimasta prigioniera per 33 ore, la giovane milanese Piuincia Ossola, portandola poi, ferita ma salva, dalla cresta di Bionassay, dove era accaduta la disgrazia, alla frazione Dolonne di Courmayeur. Le guide del «Banco» hanno compiuto il lungo e pericoloso salvataggio in nome di quella solidarietà che non conosce confini di nazioni o diversità di lingue.

Altre guide di Courmayeur, riunite in una squadra di soccorso formata da Arturo Ottard, Eugenio Jordaney, Attilio Trouchet e Giulio Salomone, hanno nel mese di agosto giocato a lungo con la morte per recuperare la salma dell'alpinista inglese Roy Bumstead che si era stracciato sulla parete sud del Monte Bianco in seguito al cedimen-



Cima Solda (m. 3376), sulla quale è stato messo in opera il cavo telefonico di mm. 22 che congiunge il Rifugio Casati (m. 3289) con il Rifugio Città di Milano (m. 2678)

# Gratitudine

Diamo qui un elenco di persone che in silenzio ma con entusiasmo, hanno risposto all'invito di collaborare alla realizzazione di quelle importanti opere - grandi anche per i mezzi finanziari impegnati - che il C.A.I. di Milano invoca nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale oltre tre lustri or sono, e che ora volgono al compimento, si da rendere quindi il omaggio materiale a quei collaboratori un autentico modello di organizzazione.

I Soci del C.A.I. ricordano questi simpaticissimi del Sodalizio che - a seconda dei loro materiali a quota oltre i 3000 metri, mettevano tempestivamente a disposizione notevoli contingenti di truppe, assicurandosi personalmente che i trasporti fossero eseguiti.

Battaglione Anasta - Compagnia «Esecutiva» - Eseguita il trasporto di 150 metri lineari di tubazione per la costruzione della condotta forata di una centrale elettrica al Rifugio Serristori alla Vertana (metri

mantenere in vita un asilo in cui ospitare i molti bimbi poveri della sua parrocchia. Nel 1951 è toccato alla Squadra di soccorso alpino di Lecco che, guidata dall'accademico del C.A.I. Riccardo Cassin, ha compiuto numerosi salvataggi e recuperi di vittime della montagna, specialmente sulla Grignetta, e a sua memoria della guida francese René Pavot, di Chamoni, perita sul Monte Bianco per caduta in un crepaccio mentre conduceva una spedizione di soccorso sul luogo dove era precipitato, fraccassandosi, l'aereo indiano «Malabar Princess». A chi toccherà quest'anno? Lo sapremo a Natale, il giorno della bontà e della poesia per antonomasia.

FULVIO CAMPIOTTI

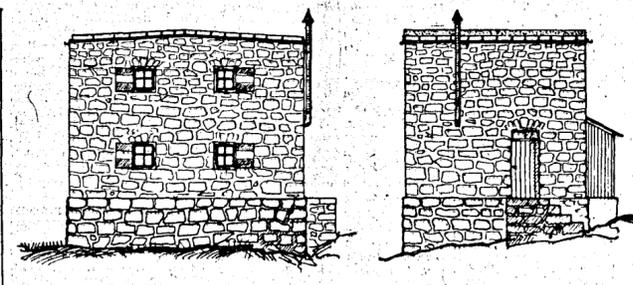
# Il Rifugio Cima d'Asta "Ottone Brentari"

Il 10 agosto scorso si riaprì agli alpinisti il rifugio Cima d'Asta, dedicato a Ottone Brentari, il trentino compariore di quelle preziose guide turistiche che sono fonti inesauribili di notizie e di dati dalle quali si può dire derivano tutte le pubblicazioni del genere che videro più recentemente la luce.

Erano presenti alla cerimonia di inaugurazione alpinisti, molti valligiani e i sindaci dei Comuni di Pieve e Castello Tesino, il cui contributo rese possibile la rimessa in efficienza del rifugio, che era stato saccheggiato durante la guerra, il danneggiamento devastato e innescato dai colpi di cannone fra i quali, purtroppo, vi sono anche pseudo-alpinisti.

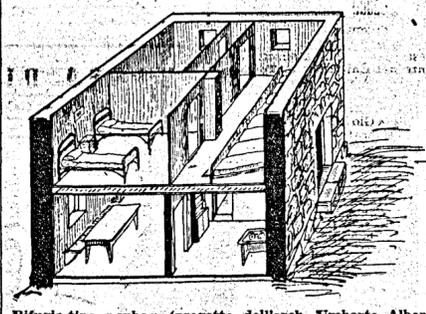
Parteciparono festeggiando la guida Ermindo Mechet, che aveva dato la sua opera nel 1908 alla costruzione del rifugio ed ora ne direbbe con competenza ed amore i lavori di rimessa in efficienza.

Il rifugio serve una delle più belle montagne del Trentino, la montagna Cima d'Asta, che dall'alto dei suoi 2847 metri domina un panorama meraviglioso. Il «Cimone», così è chiamata localmente la vetta, precipita con un salto verticale di 400 m sul lago che occupa il centro di un gradino roccioso sul cui bordo estremo sorge il rifugio. La parete Sud del Cimone, oggetto di vari tentativi di salita, venne scagliata, durante la guerra, dal corrente aereo da Ruggero Lenzi e Mario Michelini della S.A.T., ma essa presenta altri problemi interessanti e la salita più diretta alla vetta, forse al limite delle possibilità arrampicatorie,



Il Rif. Monzoni e T. Taramelli, altro esempio di «cubo».

# Il classico "cubo" della SAT



Rifugio-tipo «cubo» (progetto dell'arch. Umberto Albertini 1907). Planterreno; sala e cucina. Primo piano: dormitorio comune, stanza guida, cameraletta per signore. Misure esterne m. 3,21x6,20x5.

Il rifugio è del classico tipo «Cubo» della S.A.T. e la sua costruzione risale al 1908; attualmente dispone di 21 posti-tavola e di 12 cuccette con rete metallica, suddivise in tre stanzette. E' gestito con servizio di albergo durante la stagione estiva.

Non sono state apportate modifiche rilevanti al disegno originale limitandosi a curare qualche dettaglio e a sostituire il legno dei rivestimenti interni con faesite. Interessante la applicazione di finestre a guilochina che presentano su quelle del solito tipo, specialmente il vantaggio di una maggiore solidità del telaio. E' dotato di cucina economica a legna e fornello a gas e di illuminazione a gas. L'acqua è presso il rifugio.

Accessi: da Pieve Tesino con automezzo a Malga Sorgazza (m. 1438) e poi sentiero n. 327 (ore 3). Dalla Valsugana con automezzo a Cembra (m. 1438) e poi sentiero n. 326-327.

La storia del rifugio tipo Cima della S.A.T. è quanto mai interessante e può essere illustrato il ricordo dell'origine di queste costruzioni che, a 60

dotta nei rifugi che seguirono. Parallelemento allo Stavèl, Carlo Garbari e Arch. Achille Albertini, che ne fecero il progetto, forte della sua competenza alpinistica il primo e basandosi sulla sua esperienza e profonda esperienza di costruttore il secondo, progettando il rifugio Saent «Silvio Dorigoni» sperimentando un nuovo tipo di copertura in legno, che disponeva di una ventina di posti-tavola. Una scala conduce al piano superiore, diviso in un dormitorio comune e in due stanzette, pure rivestite in legno, delle quali una era riservata alle signore e l'altra al custode o alle guide. Il dormitorio comune è arredato con un tavolino (10x12 posti) e le stanzette disponevano ciascuna di due letti.

Superate le vicende di due guerre, devastati più volte e più volte pazientemente rimessi in efficienza, i rifugi tipo Cima della S.A.T. sono stati tutti ricostruiti, con l'eccezione della «Mantova» ai Crozzi di Tavola, distrutto durante la guerra 1915-18. Con poca spesa

# Parliamo ancora di funghi

La Mostra del Fungo, chiusa il 14 ottobre dopo l'intensa ed affrettata vita, che può essere paragonata a quella delle piante che ne formano l'oggetto, ha lasciato in tutti quelli che l'hanno vissuta o visitata come un senso di insoddisfatto desiderio. Il nostro più dotto classificatore di funghi; e quello del prof. Giuseppe Nangeroni, che ci ha dato tutta la sua serietà e attività collaborativa. Un riconoscimento speciale merita l'amico rag. Franco Vitali, che ci è stato costantemente vicino, offrendoci servizi di consulenza, di guida, di trasporto della sua ditta. E poi via via, tutti i collaboratori tecnici: dott.ssa Augusta Gioia e dott. Piero Aleagna del Mercato frutta e verdura; prof. Ello Baldacci; prof. Bruno Credaro; prof. Luigi Fenaroli; prof. Valerio Gianfranceschi; dott. Granicini Giuseppe; dott. Murari; dott. Emilio Finzoli; prof. Giuseppe Pozzi; prof. Sergio Tonizzi; prof.ssa Trezzi.

A tutti i raccoglitori di funghi, sempre in gara per mantenere costantemente rifornita la mostra; Don E. Acquasanta parroco di S. Martino V. M. e maestra Agnelli di Caspoggio, che ha guidato schiere di raccoglitori, anche sotto la pioggia. E la signora Benetti del Villaggio Alpino del T.C.A.I. e il gen. Giuseppe Biffi, modesto quanto esperto conoscitore; maestro G. B. Compagnoni; dott. Paolo Ferrarini; Guido Ererari; rag. Luigi Andri; seguace impegnabile delle più rare varietà; signora Rossi di Treviglio; Luigi Scanatta; Mario Segnan di Agra; Guido Silvestri; Ing. Mario Simonetti; Polluto Taveli, che a Sondrio si è assunto

# ALPINISTI, SCIATORI

## la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità . . . . .

- Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura - per scarpe da montagna, roccia e per sci.
- Mescola «Vibram-flex» - ha minore rigidità del tipo montagna - per sci, caccia.
- Mescola «Vibram-acier» - per scarpe da sci discesa.
- Mescola «Vibram-acier» - studiate per l'applicazione su pedule da roccia.

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo . . . . .

- Mescola «Vibram para» - è adatta a sciolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passaggio, città.
- Mescola «Vibram para» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.
- Mescola «Vibram para» - è adatta a zeta da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passaggio - da città.
- Mescola «Vibram superflex» - è morbida, massima flessibilità - indicata per scarpe da golf e da passeggio.
- Mescola «Vibram-flex» - studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

**BANCO AMBROSIANO**

Società per Azioni Fondata nel 1898  
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000  
RISERVA ORDINARIA L. 250.000.000

Bologna, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia, Abbiategrasso, Alessandria, Bergamo, Besenato, Casteggio, Como, Concorezzo, Erba, Fino Mornasco, Lecco, Luino, Marghera, Monza, Pavia, Piacenza, Seregno, Sesto, Varese, Vigevano

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCATO, BORSA  
E DI CREDITO, AGENZIA DI RENDIMENTO, RENDIMENTO, RENDIMENTO

Banca Agente della Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi  
Rilascio banquette per l'importazione e l'esportazione

**CAMICIE che NON SI STRANNO**

comodissimo per viaggio, sport  
in ORLON NAILON su misura, prezzi miti - MILANO Tel. 57.07.21

**A. ROSSIGNOL**

MADE IN FRANCE

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi

IMPORTAZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA:  
NICOLA ARISTIDE - BIELLA - Via Italia 58 - Tel. 1090

**STUFA "VITTORIA"**

funzionante a Liquegas

da installarsi con tubo di scarico o senza, ma con apposito filtro, quindi con combustione inodora

**CARATTERISTICHE**

Misure: alt. cm. 75  
lato cm. 30  
Peso: Kg. 30

**COLLAUDO**

Il 27 agosto 1952, presso il Rifugio «SERRISTORI» alla Vertana (m. 2721) del Club Alpino Italiano, veniva sperimentata la stufa VITTORIA funzionante a Liquegas. Ecco i dati relativi all'esperimento:

Camera riscaldata: mc. 60 interamente esposta a nord con due finestre e una porta.

Rilievi di collaudo:  
Giorno 27 agosto - ore 21.15: inizio della prova.  
temperatura ambiente 12° C.  
temperatura esterna 7° C.  
ore 22.15: temperatura aria espulsa 110° C.  
ore 23.30: temperatura aria espulsa 140° C.  
temperatura ambiente 17° C.  
temperatura esterna 6° C.

Giorno 28 agosto - ore 8.45: temperatura aria espulsa 150° C.  
temperatura ambiente 21° C.  
temperatura esterna 5° C.

In vendita presso:  
Soc. ROMANA COMMERCIO  
COMMERCIABILI LIQUIGAS  
P. A. - Milano - Via Ariosto 2  
o presso i distributori Liquegas.

**E. BARBERIS**

**Biraghi & C.**

La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettini.

MILANO - VIA EDGOCOLO 6 (ANG. VIA BERCHETTI) TEL. 87.59.73 - 89.76.22

**Cinema al "Penna Nera"**

Nel programma era scritto: «Eccellente serata cinematografica». Non importa se vi fosse una «Z» in più; quando si accorse dell'errore rapido ramai troppo tardi. Non hanno fatto brutta figura egualmente, perché la serata, svoltasi il 23 u.s., ebbe veramente grande successo. Il pur capace salone del «Penna Nera» non è bastato a contenere il numero pubblico accorso che ha salutato, con calorosi applausi, i film offerti dal Cine Club di Milano.

Troppo spazio ci vorrebbe per descriverci un film, ma in breve posso dirvi che «Omeo si va in montagna» di Fulvio Campiotti (realizzazione cinematografica di Piero Lampertini) non ha bisogno di commento per la sua perfezione.

«Canal Grande» (a colori) di Leonida Gafforio è una fuggevole passeggiata attraverso Venezia, con stupende visioni

**Cinematografo "Penna Nera"**

di questa meravigliosa città. «E le Dolomiti stanno a guardare» (a colori) di Nino Rizzotti avrebbe potuto essere svolto con maggiore ampiezza se i termini unificamente inquadrate della danza folcloristica.

«Colori sul Lario»; Rizzotti si è riabilitato completamente rappresentando questo stupendo film; inquadrate indimenticabili.

«Il viaggio di Papà» di Attilio Traldi (a colori), girato interamente negli Stati Uniti, ha entusiasmato il pubblico, in special modo per le magnifiche inquadrature girate di sera e per un buon gusto con cui è stato presentato.

I film suddetti sono stati premiati, al Concorso internazionale di Trento il primo e gli altri al Festival di Cannes e di Montecatini.

**SUSILLA**

**ALPINISTI, SCIATORI**

la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità . . . . .

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo . . . . .

Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura - per scarpe da montagna, roccia e per sci.

Mescola «Vibram-flex» - ha minore rigidità del tipo montagna - per sci, caccia.

Mescola «Vibram-acier» - per scarpe da sci discesa.

Mescola «Vibram-acier» - studiate per l'applicazione su pedule da roccia.

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo . . . . .

Mescola «Vibram para» - è adatta a sciolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passaggio, città.

Mescola «Vibram para» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram para» - è adatta a zeta da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passaggio - da città.

Mescola «Vibram superflex» - è morbida, massima flessibilità - indicata per scarpe da golf e da passeggio.

Mescola «Vibram-flex» - studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

**STUFA "VITTORIA"**

funzionante a Liquegas

da installarsi con tubo di scarico o senza, ma con apposito filtro, quindi con combustione inodora

**CARATTERISTICHE**

Misure: alt. cm. 75  
lato cm. 30  
Peso: Kg. 30

**COLLAUDO**

Il 27 agosto 1952, presso il Rifugio «SERRISTORI» alla Vertana (m. 2721) del Club Alpino Italiano, veniva sperimentata la stufa VITTORIA funzionante a Liquegas. Ecco i dati relativi all'esperimento:

Camera riscaldata: mc. 60 interamente esposta a nord con due finestre e una porta.

Rilievi di collaudo:  
Giorno 27 agosto - ore 21.15: inizio della prova.  
temperatura ambiente 12° C.  
temperatura esterna 7° C.  
ore 22.15: temperatura aria espulsa 110° C.  
ore 23.30: temperatura aria espulsa 140° C.  
temperatura ambiente 17° C.  
temperatura esterna 6° C.

Giorno 28 agosto - ore 8.45: temperatura aria espulsa 150° C.  
temperatura ambiente 21° C.  
temperatura esterna 5° C.

In vendita presso:  
Soc. ROMANA COMMERCIO  
COMMERCIABILI LIQUIGAS  
P. A. - Milano - Via Ariosto 2  
o presso i distributori Liquegas.

**E. BARBERIS**

MELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

GALLERIA

La Val Malenco aveva l'aria autunnale della metà di ottobre. Nubi basse e nebbia so-

La costruzione appare subito a chi sale in quel bosco di pini, per il bianco dei muri e per lo stile, pure intonato alla

Note di gaiezza alla colazione di Chiareggio, che ha visto, accanto al Presidente, ai molti

In Sezione l'attività termina e vogliamo, questa volta, citare la Commissione della biblioteca

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Venerdì 14 novembre p. v. alle ore 21 presso la Sede sociale di via Silvio Pellico, 6

- 1. Quote sociali per il 1953. 2. Varie eventuali.

"Se lo sai..."

Mercoledì 12 corrente alle ore 21.15 nel salone del Liceo Beccaria in Piazza S. Alessandro sarà

A tutti coloro che risponderanno esattamente alle domande saranno distribuiti ricchi premi.

Il simposio degli Ispettori

La sera del 21 ottobre, nella saletta di un apprezzato ristorante del centro, si son dati convegno per l'annuale loro simposio

Sottosezione Gervasutti

Il 23 ottobre, presso la sede sociale, si sono svolte le elezioni per la elezione del consiglio

Sottosezione PIRELLI

Chiuso le vacanze estive, che hanno dato luogo soltanto alla attività singola, le gite sociali

GRUPPO ANZIANI

Si comunica che la gita programmata per il Rifugio Branca nei giorni 1 e 2 novembre p.v. è stata sospesa.

Castagnata al "Porta"

La nostra gita del 12 ottobre non poteva avere esito migliore ed essere favorita da un tempo

Un torpedone non furono sufficienti per contenere tutte le richieste ed abbiamo dovuto con

La prima manifestazione culturale dell'annata 1953-54 ha avuto luogo nella sede di mercoledì 29 ottobre nell'Aula dell'Istituto Gonzaga, con una

La costruzione appare subito a chi sale in quel bosco di pini, per il bianco dei muri e per lo stile, pure intonato alla

Note di gaiezza alla colazione di Chiareggio, che ha visto, accanto al Presidente, ai molti

In Sezione l'attività termina e vogliamo, questa volta, citare la Commissione della biblioteca

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

La castagnata in Valbrona ha riunito una cinquantina di soci, che si sono divisi in gruppi di

GIORNI DI ROCCIA

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

I Soggiorni estivi in montagna

Per il settimo anno consecutivo la S.E.M. ha organizzato i suoi accantonamenti, o soggiorni estivi, nelle Dolomiti, in località molto conosciute dai nostri, ma ad essa accorrono sempre

Il programma del rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.

Oltre alle offerte già segnalate, ci è pervenuta dal conte dott. Ugo di Vallepietra, accademico di scienze, la somma di L. 20 mila per Rifugio Zappa (2.a offerta).

Si rammenta ai soci che sono sempre in vendita in sede le belle cartoline-premio per Rif. Zappa al prezzo di L. 100.

Sci S. E. M.

Nell'assemblea annuale svoltasi in sede la sera del 17 ottobre venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dello Sci S. E. M., così composto: Nino Salmone, presidente; Maurizio Pignatelli, segretario; Angelo Galbati, tesoriere; Clelio Gianulivi e Germano Bosio, consiglieri; Revisori sono Carlo Vighi, Cornelio Bramani e Giuseppe Gallo.

Il programma del nostro Concorso è così stabilito: 7 novembre, apertura della Mostra; 18 novembre, proiezioni, proclamazione e premiazione del Concorso; 29 novembre, proiezioni delle diapositive a spese e chiusura della mostra.

VENEZIA

La Commissione Gite ha fissato in linea di massima il calendario delle gite invernali, riservandosi di modificarlo secondo le condizioni della neve e le possibilità organizzative.

La prima di due gite, in mezzo, verrà effettuata a Tarvisio il 6, 7 e 8 dicembre. La località offre ottime attrezzature invernali e possibilità di alloggio, sia in pensionati che in alberghi. Il rifugio è molto comodo e ben attrezzato.

Le altre gite sabato-domenicali, avranno per meta: San Martino e Porco Rolle il 3 e 4 gennaio 1953, Borca e Cortina il 17 e 18 gennaio, Trento e Monte Bondone il 31 gennaio e 1 febbraio, Cortina-Pocol il 14 e 15 febbraio, Sesto Pusteria e S. Candido il 28 febbraio e 1 marzo. Il 14 e 15 marzo verrà effettuata una gita con meta da destinarsi.

Le località citate serviranno da punto di partenza per escursioni organizzate per quelli che desiderano trovarsi nella solitudine della montagna, fuori dalle piste battute.

Saranno inoltre organizzate gite soltanto domenicali alle località di più comodo accesso, secondo un calendario che verrà reso noto di volta in volta.

La Mostra fotografica della montagna

Visto il successo ottenuto dalla Mostra dell'anno scorso e le molte richieste pervenute ci da parecchi soci, verrà allestita anche quest'anno in sede sociale la Mostra fotografica nazionale della montagna, nel periodo dal 25 gennaio all'8 febbraio 1953.

Portiamo a conoscenza dei soci alcune norme tecniche del regolamento che sarà loro inviato quanto prima.

Quest'anno, oltre alla Mostra delle stampe in bianco e

LA GITA D'APERTURA della stagione scistica si svolgerà, come tradizione al Brestire nelle festività di S. Ambrogio, sistemazione all'Albergo Torre e Sises.

Il 29° turno del corso di ginnastica prescientifica si svolgerà in 9 lezioni dal 5 corr. al 3 dicembre,

Quando questo numero giungerà ai soci, saranno ritornati i partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata per commemorare i Caduti di tutte le

L'assemblea delle Società della Zona Fisi ha comunicato una graduatoria delle società; il nostro gruppo è classificato primo delle società di Milano e secondo delle cittadine.

Di ciò si è dato merito alla nostra squadra agonistica che degna di essere rappresentata nelle gare scistiche dell'annata.

Il Consiglio si riunirà il 10 corrente al Rifugio S.E.M. al Piano dei Resnelli, proseguendo così il suo programma di tenere qualche riunione nei rifugi sociali, alternativamente, e di contribuire, possibilmente, alla loro maggior valorizzazione.

In tale occasione viene indetta una gita sociale, il cui programma sarà tempestivamente esposto in sede di gita, quale si raccomanda una numerosa partecipazione.